

*Natale:
un tempo per
incontrare
Dio*



Compiuto il cammino d'Avento che ci ha resi "pellegrini della luce" e cercatori di speranza, siamo giunti alla soglia della grotta di Betlemme per deporre davanti a Dio i nostri desideri e le domande che portiamo nel cuore.

L'arrivo del Natale, se sappiamo viverlo bene interiormente al di là delle atmosfere "da cartolina e da pubblicità", ne può evidenziare **almeno due** di queste domande.

La **prima domanda** riguarda l'uomo stesso (maschio e femmina), il suo corpo, la sua vita nella possibilità di rinascere e di essere creatura nuova, come quel Bambino che nel buio e nella solitudine della Notte santa rompe il silenzio con il suo debole vagito.

La **seconda domanda** riguarda il rapporto dell'uomo con Dio, nella possibilità di poterlo vedere e parlargli faccia a faccia: dialogo che si traduce tuttavia nel muto stupore dei pastori svegliati nella notte dagli angeli, nella trepidante adorazione dei Magi e nel silenzio raccolto in preghiera di Maria e Giuseppe nel consegnare al mondo Dio stesso avvolto in fragili bende.

La Parola che ascolteremo durante la liturgia del Natale ci raggiunge alla fine del nostro cammino e cerca di far luce su queste domande; anzi ci annuncia che tutte le promesse e le attese dell'Avento trovano il loro compimento nel «Dio-con-noi»:

«*Oggi è nato per voi il Salvatore*» (messa della Notte).

«*Oggi la luce risplende su di noi*» (messa dell'Aurora).

«*Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato*» (messa del Giorno).

Nel Natale di Gesù nasce così l'uomo nuovo e in Lui anche noi incontriamo con gioia il vero volto di Dio.

Buon Natale



ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore , apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.

Un bambino è nato per noi, ci è stato donato un Figlio;
**il suo nome:«Consigliere meraviglioso,
 Dio forte, Principe della pace.**



INNO

Il Figlio di Dio è nato: esultano gli angeli del cielo, la pace si diffonde sulla terra, un mondo nuovo sorge alla sua luce.

*Gesù, il Messia atteso, il figlio della sposa di Giuseppe,
 è nato nella piccola Betlemme secondo la parola del profeta.*

Il re e Signore del mondo non ha trovato posto nell'albergo:
 il suo palazzo una grotta ed il suo trono una greppia.

*Chi ha fatto sole e stelle, il Verbo che ha plasmato l'universo,
 è apparso povero in silenzio, accolto dai semplici pastori.*

Qual grande e profondo mistero: il Salvatore è uomo come noi, ma è degno di ricevere ogni onore, di essere adorato con stupore. Amen.



ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo

avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO *(p. Ermes Ronchi)*



Questo per voi il segno: troverete un bambino: «Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino» (Leonardo Boff). Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece vuole scendere, servire, dare. È il nuovo ordinamento delle cose e del cuore. C'erano là alcuni pastori. Una nuvola di ali, di canto e di parole felici li avvolge: Non temete! Dio non deve fare paura, mai. Se fa paura non è Dio colui che bussa alla tua vita. Dio si disarmò in un neonato. Natale è il corteggiamento di Dio che ci seduce con un bambino. Chi è Dio? «Dio è un bacio», caduto sulla terra a Natale (Benedetto Calati). Vi annuncio una grande gioia: la felicità non è un miraggio, è possibile e vicina. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile a tutti, ma proprio tutti, anche per la persona più ferita e piena di difetti, non solo per i più bravi o i più seri. Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un salvatore. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma molto di più; venuto a portare se stesso, luce nel buio, fiamma nel freddo, amore dentro il disamore. Venuto a portare il cromosoma divino nel respiro di ogni uomo e di ogni donna. La vita stessa di Dio in me. Sintesi ultima del Natale. Vertigine. E sulla terra pace agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la

distruggono, ma la pace tornerà, come una primavera che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia. Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, amati per sempre; a uno a uno, teneramente, senza rimpianti amati (Marina Marcolini).

PREGHIERA SILENZIOSA

PREGHIERA COMUNE

Ecco la novità del Natale:

*Dio si mette in cammino per entrare nelle notti degli uomini,
per raggiungere tutti quelli che procedono trascinandosi,
si affaticano, cadono nelle tenebre più fitte,
non sanno più in quale direzione orientare il loro cammino.*

*Natale è Dio che si mette in cammino,
per lanciarsi verso coloro che hanno perduto la loro stella,
che girano a vuoto e hanno smarrito il senso del loro andare.*

*Natale è Dio che raggiunge tutti coloro
che si mettono in cammino alla ricerca della felicità.
Gesù è in cammino. È entrato nel viaggio degli uomini.*

È questa la festa del Natale:

*in Gesù, Dio raggiunge gli uomini
che si muovono a tastoni nella notte,
per farli andare avanti.*

*Dovunque ci sono dei viventi che lottano
contro tutto quello che imprigiona
lo spirito e il corpo in qualsiasi tenebra,
là Dio è con loro e si mette in cammino assieme a loro.*

Padre nostro...

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Signore ci benedica e ci protegga.

Il Signore faccia risplendere su di noi il suo volto
e ci accordi la sua grazia.

Il Signore rivolga a noi il suo sguardo e ci doni la pace. **Amen!**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Verbo di Dio, che ti sei fatto uno di noi lasciandoti adagiare come pane nella mangiatoia di Betlemme, donaci di accogliere, insieme ai doni di questa mensa festiva, l'annuncio degli angeli: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Donaci di riscoprire, attorno a questa tavola, la gioia di amarci, e sia primizia di pace perché tutti si sentano più amati e si riscoprano più fratelli. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen, Emmanuele, Dio con noi!